

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.



Nome del prodotto: Piano Investimento Italia - Piano Bilanciato Italia 30

Identificativo della persona giuridica: 815600812B9FCEADA322

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

 No

| | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : ___% | <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) 20% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile |
|--|--|

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario in generale promuove caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, prevede altresì una quota minima di "investimenti sostenibili" come definiti dall'articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto attraverso la metodologia ESG della SGR sono le seguenti:

- **Ambientali:** prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (con riferimento alle emissioni e rifiuti tossici, materiali di imballaggio, rifiuti elettronici), sviluppo di tecnologia pulita e energia rinnovabile.
- **Sociali:** capitale umano (gestione del lavoro, salute e sicurezza, sviluppo del capitale umano, standard sociali per la catena di approvvigionamento), responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti, sicurezza chimica, protezione finanziaria dei consumatori, privacy e sicurezza dei dati, investimenti responsabili, rischio sanitario e demografico), opportunità sociali (accesso alle comunicazioni, accesso ai finanziamenti, accesso all'assistenza sanitaria, nutrizione e salute), opposizione degli stakeholder (controversie relative alla catena di approvvigionamento, relazioni con la comunità).

Inoltre, il comparto investe almeno una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale e sociale come delineato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (di seguito anche "SDG"), senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali.

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto sono:

- La restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della politica di esclusione. Tali esclusioni prevedono un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull'emittente è pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark. La SGR limita gli investimenti in settori ritenuti dannosi dal punto di vista SRI/ESG o che non seguono pratiche di buona governance. Ad esempio, il comparto è conforme ad un elenco di limitazioni che si riferisce: i) alla produzione, alla manutenzione, alla vendita e allo stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD); e ii) alle attività estrattive, alla produzione ed alla distribuzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta il maggiore contributore in termini di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono limitati gli investimenti in emittenti che traggono da tali attività almeno il 25% dei loro proventi. La restrizione è estesa agli emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, ivi compresi i principi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, alle questioni ambientali e alle pratiche anticorruzione;
- lo scoring medio ponderato ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark;
- la percentuale di portafoglio destinata ad investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 (17) SFDR.

Per effettuare questa analisi dei criteri ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il comparto si impegna a investire una parte minima del portafoglio in investimenti sostenibili che combinino obiettivi ambientali e sociali. Essa mira a creare un impatto ambientale e sociale positivo investendo in società che partecipano ad attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale o sociale in virtù del loro contributo a uno o più dei 17 Sustainable Development

Goals (di seguito anche "SDG") delle Nazioni Unite a tema ambientale o sociale (<https://sdgs.un.org/goals>).

Occorre chiarire che il comparto non si impegna ad investire in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento sulla Tassonomia (UE) 2020/852 (la "Tassonomia UE"). Di conseguenza, non esiste un impegno specifico a perseguire uno o più obiettivi ambientali, come definiti dall'articolo 9 della Tassonomia UE. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario possa essere esposto a investimenti sottostanti che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La valutazione del grado di allineamento degli investimenti a ciascuno degli SDG viene effettuata rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito della metodologia "SDG Alignment Methodology":

- "Product Alignment", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti rivenienti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici SDG. Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La metodologia degli investimenti sostenibili basata sugli SDG delle Nazioni Unite si fonda sul concetto di allineamento agli SDG tanto quanto sul disallineamento. Ciascuna società partecipata viene valutata in relazione ad entrambe le metriche, pertanto qualsiasi disallineamento rispetto ad almeno uno dei 17 SDG è considerato una violazione del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi sostenibili (in inglese, "do not significantly harm", da cui l'acronimo "DNSH") e non consente di considerare l'emittente come investimento sostenibile. Altri dati di terze parti forniscono ulteriori strumenti e indicatori di performance per valutare se e come ogni emittente superi il test del DNSH.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è evitato anche tramite il monitoraggio dell'impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità.

Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 ("SFDR RTS") e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la "Politica di investimento sostenibile e responsabile" e altre informazioni sui PAI.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si ispira ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Questo approccio segue la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo ("DNSH").

La SGR controlla l'intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali. Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR controlla, per tutti i prodotti in gestione, due "PAI" di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, la SGR considera specificamente i seguenti principali indicatori di impatto negativo ("PAI"): emissioni di carbonio (di ambito 1 + 2); intensità di gas serra delle società partecipate; violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; esposizione a armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Per i titoli di stato e sovranazionali: intensità di GHG e paesi soggetti a violazioni sociali.

La SGR può verificare i dati relativi ai PAI attraverso un report periodico di monitoraggio, dove è possibile consultare i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove possibile, a livello di benchmark, per includere tali informazioni nel processo decisionale in materia di investimenti. Tuttavia, data la grande variabilità dei dati PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non vengono fissate soglie o limiti rigorosi a livello di portafoglio.

Ulteriori informazioni relative ai PAI sono disponibili nel report annuale del comparto.

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i Principi di Investimento Responsabile. Tali strategie possono essere integrate in diverse fasi del processo di investimento e si basano su criteri di esclusione (per gli emittenti che operano in settori non socialmente responsabili o esposti al rischio ESG) e sull'integrazione dei fattori ESG nell'analisi; selezione e composizione di portafogli gestiti con approcci flessibili per quanto riguarda la tipologia di asset class e la strategia di investimento dei prodotti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Di seguito sono riportati gli elementi vincolanti seguiti dalla SGR per ciascuna strategia adottata per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali con riferimento agli investimenti in titoli:

Criteri di esclusione SRI:

Gli emittenti che operano direttamente nei seguenti settori sono soggetti a restrizioni vincolanti in materia di investimenti:

- produzione, manutenzione, vendita e stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD), ossia armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate, come indicato dalla Convenzione delle Nazioni Unite su talune armi convenzionali (CCW);
- attività estrattive e produzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta a livello mondiale la più alta incidenza di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono esclusi gli emittenti con almeno il 25% dei loro proventi da tali attività.

Screening ESG e monitoraggio dei Fondi Target:

Sono soggetti a restrizioni vincolanti in materia di investimenti gli emittenti caratterizzati dai seguenti elementi:

- un rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA" per gli emittenti più virtuosi a "CCC" per gli emittenti più rischiosi;
- una controversia severa e grave pari a "Red", classificata secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (e. g. perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, scosse economiche che interessano più giurisdizioni).

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

Integrazione dei fattori ESG:

L'integrazione dei fattori ESG è promossa attraverso la selezione degli emittenti in termini di performance sostenibile sulla base di uno score ESG e affinché lo scoring medio finale del portafoglio ESG sia superiore a quello del benchmark del prodotto finanziario. Per effettuare l'analisi dello score ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).

Il prodotto finanziario effettua una parte pari ad una quota di almeno il 20% dei propri investimenti in “investimenti sostenibili”, ai sensi dell’art. 2 (17) SFDR, coerentemente con la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili adottata dalla SGR.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo specifico di impegno per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

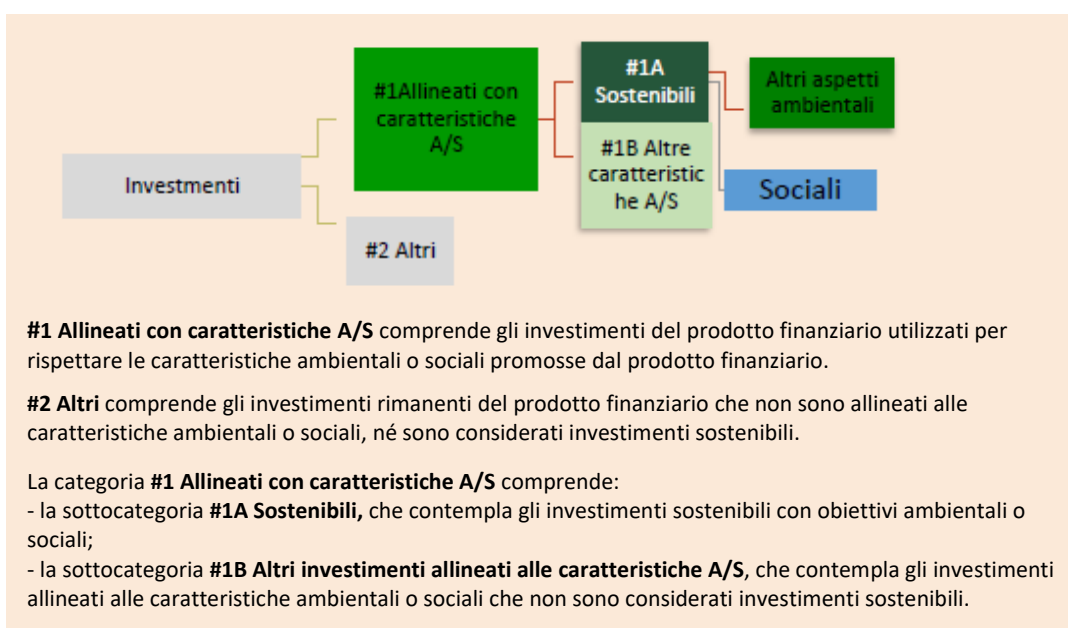
La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla SGR e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. La valutazione delle prassi di buona governance tiene in considerazione strutture di gestione solide, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.

Il rispetto delle pratiche di buona governance degli emittenti è garantito dall'applicazione dei criteri di esclusione ESG e SRI. L'assenza di criticità in questi settori è considerata come un requisito minimo che garantisce la buona governance di un emittente per l'inclusione nell'universo di investimento. Per i dettagli sui criteri di esclusione ESG e SRI si rimanda alla risposta alla domanda "qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



Le attività allineate alla Tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali (riquadro n. 1 in linea con le caratteristiche A/S) la percentuale minima degli investimenti che soddisfano i criteri ESG (in termini di copertura del rating ESG) deve essere almeno il 80% del portafoglio in titoli.

Il prodotto finanziario avrà una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili.

La restante percentuale (20% corrispondente alla componente #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o nella classificazione degli investimenti sostenibili) deve essere limitata a:

- fondi target che rientrano nell'universo investibile e non sono classificati come Artt. 8 o 9 SFDR;
- strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio;
- strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali;
- altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile, i derivati non vengono utilizzati per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

● **Il prodotto finanziario investe in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

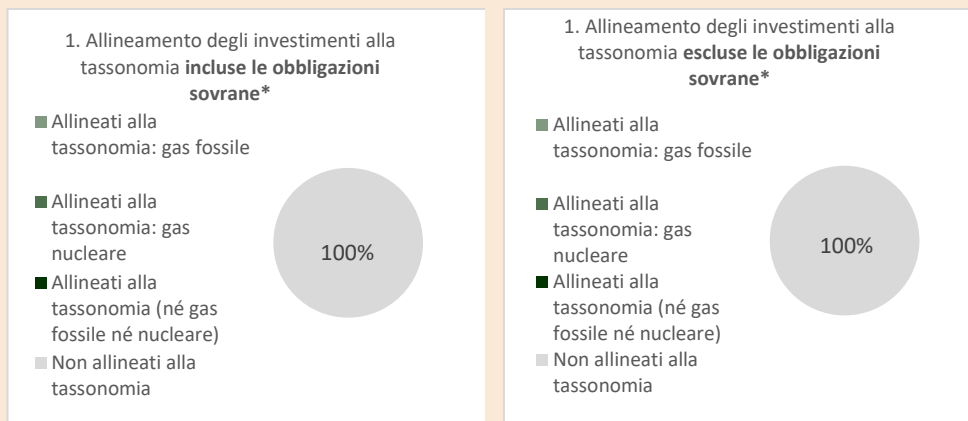
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti della prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali ma non si impegna a fare investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario possa essere esposto a investimenti sottostanti che contribuiscono ad uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia dell'UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, attualmente, a causa della mancanza di dati forniti dagli emittenti in riferimento alla loro percentuale di allineamento alla Tassonomia, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento sulla Tassonomia è valutata allo 0%.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile. Il comparto non si impegna ad investire in una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto si impegna ad investire almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto si impegna ad investire almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota degli investimenti non inclusi negli investimenti per la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali o nella classificazione degli investimenti sostenibili (pari a non oltre il 20% degli investimenti, rappresentati dalla categoria #2 Altri) deve essere limitata a:

- fondi target che rientrano nell'universo investibile e non sono classificati come Artt. 8 o 9 SFDR;
- strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio;
- strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali;
- altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sulla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, non vengono applicate tutele ambientali o sociali minime.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

Ulteriori dettagli sono disponibili nella sezione relativa alla Sostenibilità nel sito web della SGR:

<http://www.fideuramispbsgr.it/it/sostenibilita/sostenibilita/>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.